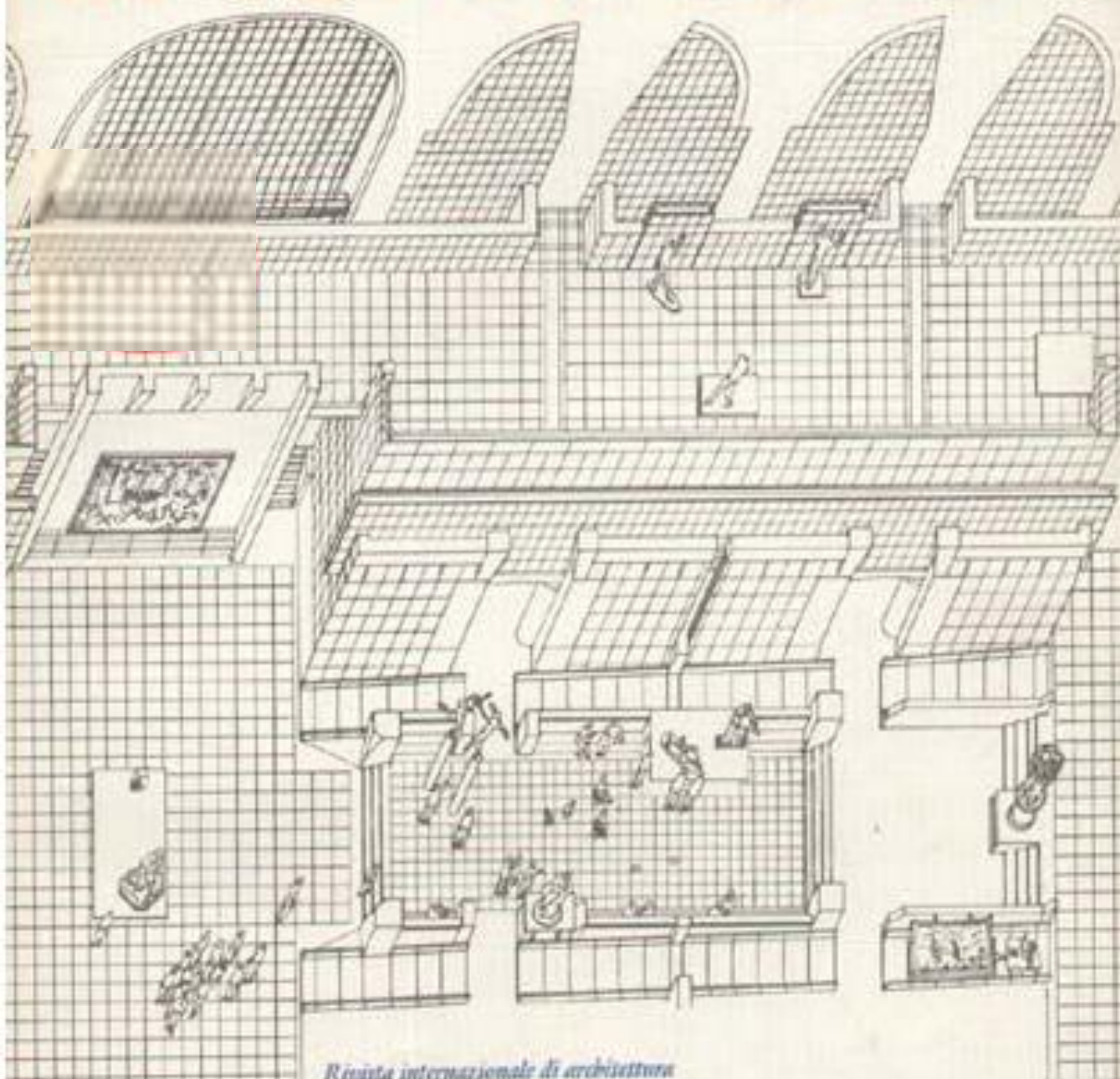


CASABELLA

48

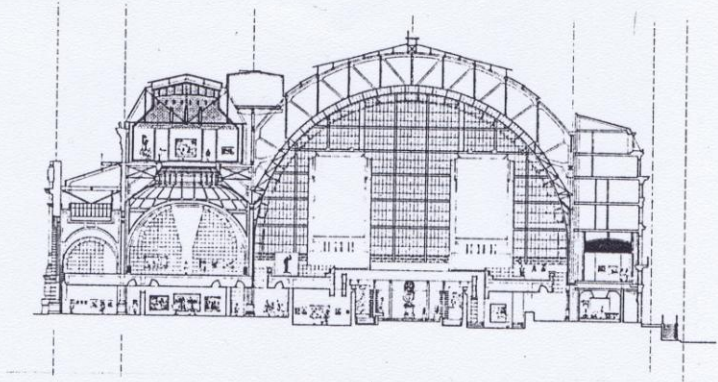


Rivista internazionale di architettura
International architectural review
1982 Luglio-Agosto/July-August

electa

MUSEE de la GARE D'ORSAY

Quai d'Orsay, Paris
with Gae Aulenti



The station and the hotel d'Orsay, constructed by Victor Laloux over the older Cour des Comptes, were built in less than 2 years and inaugurated on July 14, 1900, within the Universal Exposition.

Hiding its metallic structure, the stone facades were competitive with the other palaces along the river Seine.

To transform this colossal railway station into a museum of the 19th century, preserving the identity of the building by Laloux, was a challenge.

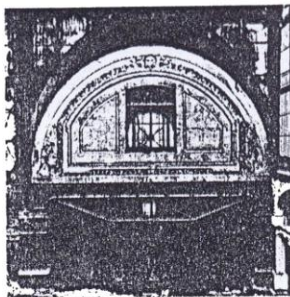
The Amont Pavilion, object of my specific study, presents a series of platforms that allows the visitors to explore the pre-existent engine room whilst the pavilion is used for the 19th century architectural exhibitions.

One of the problems was to settle the new structures of the architectural museum respecting the pre-existent railway station structure.

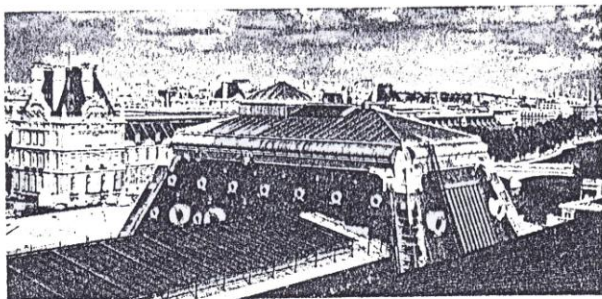
Another challenge consisted in choosing up the most appropriate and interesting type of materials and shapes that will interfere with the preserved Victor Laloux design.

3, 4, 5 Ingresso del Pavillon con la trave di rinforzo
aggiunta negli anni '30, veduta esterna del tetto del
Pavillon e dell'inizio della Galleria degli Impressionisti,
struttura di ferro interna.
6 Sezioni longitudinali e trasversali sul centro del
Pavillon.
7 Sezione longitudinale sulle scale e sezione trasversale
verso l'interno dell'edificio.

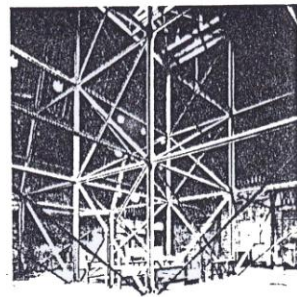
3, 4, 5 Entrance to the Pavillon with a reinforcing beam
added in the 30s; external view of the roof of the Pavillon
and the beginning of the Impressionists Gallery; interior steel
structure.
6 Longitudinal and transverse sections of the Pavillon.
7 Longitudinal section of the stairs and transverse section
towards the interior of the building.



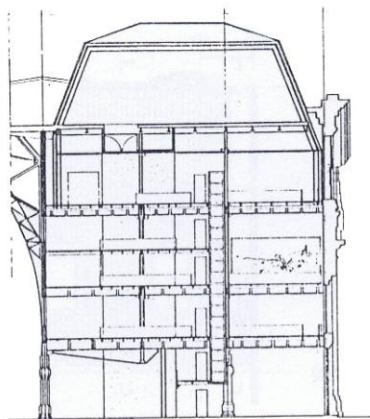
3



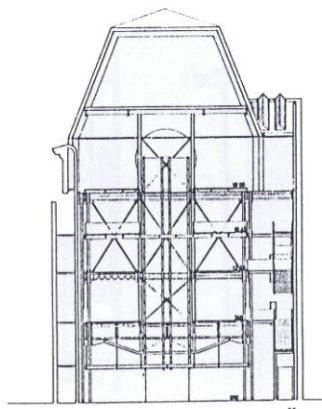
4



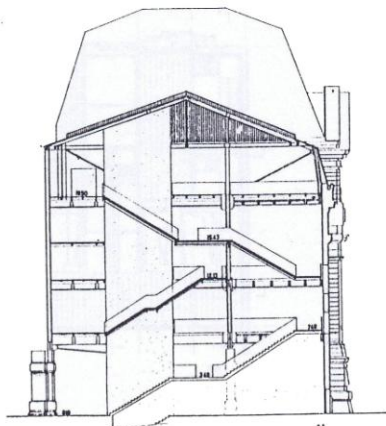
5



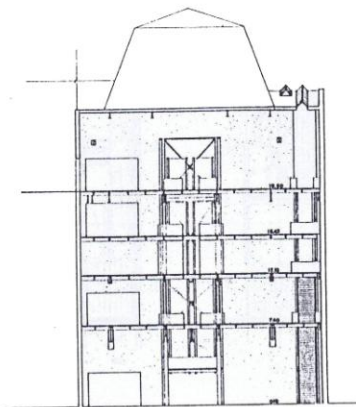
6



6c



7



7c

1 Pianta ai livelli 0.10, 3.50, 7.40, 12.10, 15.40, 18.50. Nel Pavillon Amont sono state inserite con una struttura indipendente di cemento armato due colonne verticali per il montacarichi e le scale di soccorso. Le piattaforme e le passerelle di collegamento sono poste, ai vari livelli, in senso longitudinale e trasversale, permettendo sempre la vista su tutta l'altezza del padiglione. Si tratta di solai autoportanti appoggiati alla struttura originale di Laloux.

2 Studio degli incroci delle diverse strutture.

1 Plans at the heights of 0.10 m, 3.50 m, 7.40 m, 12.10 m, 15.40 m, 18.50 m. In the Pavillon Amont two columns for the service lift and fire stairs with a structure of reinforced concrete have been inserted. The platforms and the communicating bridges placed at various levels, in the longitudinal and transverse directions, enable the full height of the pavilion to be seen. The platforms consist of self-supporting joists placed on the original structure of Laloux.

2 Study of the crossing structures.

"L'edificio di Laloux, la sua struttura in ferro (pilastri, travi, carpenteria, nodi, cerniere); i suoi muri in pietra posti a svelare o a nascondere i ferri; gli stucchi, i decori; le leggi cioè della sua esistenza, hanno imposto il territorio della nuova costruzione".

Abbiamo guardato l'edificio come un oggetto contemporaneo, senza Storia: l'architetto Laloux progetta con noi della metamorfosi della Stazione in Museo.

Il principio compositivo adottato agisce per scontro, per opposizione sistematica e non per continuità naturalistica o stilistica così che gli edifici costruiti nell'edificio mostrano analiticamente il processo di questa scomposizione e frammentazione dando forma agli elementi costitutivi del proprio linguaggio."

Pavillon Amont

